

INDICE SOMMARIO

<i>Premessa alla dodicesima edizione</i>	v
<i>Premessa alla prima edizione</i>	ix
<i>Abbreviazioni</i>	xxv

Sezione I INTRODUZIONE

CAPITOLO I

LEGITTIMAZIONE E COMPITI DEL DIRITTO PENALE

1. Teorie della pena e tipo di Stato	3
2. Struttura del reato e tipo di Stato	5
2.1. Premessa	5
2.2. La secolarizzazione del diritto penale	5
2.3. Il fallito attacco della ‘Scuola positiva’ al diritto penale del fatto: il reato come sintomo di pericolosità individuale	7
3. La legittimazione del ricorso alla pena da parte del legislatore	9
3.1. Prevenzione generale nei limiti della rieducazione	9
3.2. I criteri-guida per la selezione dei fatti penalmente rilevanti: (a) il principio di offensività	10
3.3. (Segue): (b) il principio di colpevolezza	11
3.4. (Segue): (c) i principi di proporzione e di sussidiarietà	12
4. La legittimazione dell’inflizione della pena da parte del giudice	18
4.1. Lo scopo della pena nello stadio giudiziale: rieducazione sotto il limite della colpevolezza	18
4.2. Il ruolo della prevenzione generale	19
4.3. Prevenzione speciale e pene brevi: sospensione condizionale e sostituzione	20
5. La legittimazione dell’esecuzione della pena da parte del potere esecutivo	20
5.1. Il fondamento specialpreventivo dell’esecuzione della pena	20
5.2. I limiti alla funzione rieducativa	21
6. I rapporti tra il diritto penale e gli altri rami dell’ordinamento	23
6.1. L’efficacia del giudicato penale nei giudizi extrapenali	23
6.2. Accessorietà e autonomia del diritto penale	25
6.3. Diritto penale e unità dell’ordinamento giuridico	26
7. Diritto penale e problemi probatori	27
7.1. Le regole probatorie	27
7.2. Le violazioni delle regole probatorie da parte del legislatore	28
7.3. Le violazioni delle regole probatorie da parte della giurisprudenza	28
8. La legislazione penale italiana: cenni	30
8.1. La codificazione penale in Italia	30
8.2. Le riforme parziali del codice penale e la legislazione penale speciale	31

8.3.	Gli interventi della Corte costituzionale	39
8.4.	Il principio della riserva di codice (e le perduranti esigenze di una nuova codificazione).	41

Sezione II LA LEGGE PENALE

CAPITOLO II LE FONTI

1.	La funzione di garanzia del principio di legalità.	49
2.	La riserva di legge come riserva di legge formale dello Stato	51
2.1.	Decreto-legge, decreto legislativo e norma penale	51
2.2.	I decreti governativi in tempo di guerra	54
2.3.	Legge regionale e diritto penale	55
2.4.	Diritto dell'Unione Europea e diritto penale	56
2.5.	Fonti internazionali pattizie (in particolare, la Convenzione europea dei diritti dell'uomo) e diritto penale	65
2.6.	Consuetudine e diritto penale	72
2.7.	Corte costituzionale e legge penale	73
3.	Riserva di legge e atti del potere esecutivo	75
3.1.	Riserva assoluta, relativa o 'tendenzialmente assoluta'?	75
3.2.	Legge penale e atti normativi generali e astratti del potere esecutivo	76
3.3.	Legge penale e provvedimenti individuali e concreti del potere esecutivo.	78
3.4.	Norme penali in bianco.	78
4.	Riserva di legge e potere giudiziario.	79
5.	(Segue): (a) il principio di precisione	79
5.1.	Il fondamento del principio di precisione	79
5.2.	Principio di precisione e tecniche di formulazione delle norme penali	80
5.3.	Il principio di precisione nella giurisprudenza	84
5.4.	Principio di precisione e recente legislazione penale.	87
6.	(Segue): (b) Il principio di determinatezza	89
7.	(Segue): (c) il principio di tassatività	90
7.1.	Il principio di tassatività come vincolo per il giudice	90
7.2.	Il principio di tassatività come vincolo per il legislatore	95
8.	(Segue): (d) l'analogia a favore del reo	96
9.	Il principio di legalità delle pene	100
10.	Il principio di legalità delle misure di sicurezza	103
11.	L'interpretazione nel diritto penale	106

CAPITOLO III

I LIMITI ALL'APPLICABILITÀ DELLA LEGGE PENALE

A)	LIMITI TEMPORALI	
1.	Il principio di irretroattività delle norme penali sfavorevoli all'agente.	125
2.	Ambito di applicazione: nuove incriminazioni e trattamento penale più severo.	129
3.	Principio di irretroattività e misure di sicurezza.	132
4.	Principio di irretroattività, diritto processuale penale e esecuzione della pena.	137
5.	Il principio di retroattività delle norme penali favorevoli all'agente	142
6.	L'abolizione del reato (art. 2 co. 2 c.p.)	149
7.	Abolizione del reato e successione di norme integratrici.	155
8.	La successione di norme modificative della disciplina (art. 2 co. 3 e 4 c.p.)	160

9.	La distinzione tra abolizione del reato e successione di norme modificative della disciplina: alcuni casi problematici	162
10.	Ultrattività delle leggi eccezionali e delle leggi temporanee (art. 2 co. 5 c.p.).	164
11.	Il decreto-legge decaduto o non convertito (art. 2 co. 6 c.p.).	165
12.	La dichiarazione di illegittimità costituzionale.	167
13.	Il tempo del commesso reato	170
B) LIMITI SPAZIALI		
14.	La tendenziale universalità della legge penale italiana	172
15.	La nozione di territorio dello Stato	172
16.	I reati commessi nel territorio dello Stato	173
17.	I reati commessi all'estero punibili incondizionatamente secondo la legge italiana	176
18.	I delitti politici commessi all'estero	177
19.	I delitti comuni commessi all'estero dal cittadino	179
20.	I delitti comuni commessi all'estero dallo straniero.	181
21.	Il rinnovamento del giudizio	182
22.	Il riconoscimento delle sentenze penali straniere	183
23.	L'extradizione	185
24.	Il mandato d'arresto europeo	190
C) LIMITI PERSONALI		
25.	Le eccezioni all'obbligatorietà della legge penale italiana	193
26.	Le immunità di diritto pubblico interno	194
27.	Le immunità di diritto internazionale	199
D) UN SISTEMA PENALE SOVRASTATALE		
28.	Il diritto penale internazionale	202

Sezione III IL REATO

CAPITOLO IV

NOZIONE DI REATO E DISTINZIONE TRA DELITTI E CONTRAVVENZIONI

1.	La peculiarità delle sanzioni come nota distintiva dei reati	217
2.	La distinzione dei reati in delitti e contravvenzioni.	218
3.	La distinzione tra il reato e gli altri illeciti: (a) reato e illecito civile	220
4.	(Segue): (b) reato e illecito amministrativo.	223
5.	Sanzioni amministrative punitive ed estensione delle garanzie penalistiche	226

CAPITOLO V

ANALISI E SISTEMATICA DEL REATO

1.	La parte generale del diritto penale	239
2.	L'esigenza di una scomposizione analitica del reato	240
3.	'Oggettivismo' e 'soggettivismo': un'alternativa nell'analisi del reato	241
4.	La sistematica 'quadripartita' del reato	243
5.	Il fatto.	243
6.	L'antigiuridicità	246
7.	La colpevolezza	247
8.	La punibilità	249

9.	Il carattere vincolante della sistematica quadripartita	252
10.	L'inquadramento dei reati omissivi nella sistematica quadripartita	254

CAPITOLO VI

IL FATTO

A)	IL FATTO NEI REATI COMMISSIVI	
1.	L'azione	257
1.1.	Nozione	257
1.2.	Reati a forma libera e reati a forma vincolata	258
1.3.	Reati di possesso e reati di sospetto	260
2.	I presupposti della condotta	262
3.	L'evento	262
4.	Il rapporto di causalità nei reati commissivi	264
4.1.	Nozione	264
4.2.	Teoria condizionalistica	264
4.3.	Correttivi alla teoria condizionalistica?	273
4.3.1.	Teoria della causalità adeguata	273
4.3.2.	Teoria della c.d. causalità umana	273
4.3.3.	Teoria dell'imputazione oggettiva dell'evento	274
4.4.	L'accoglimento della teoria condizionalistica nell'art. 41 c.p.	275
4.5.	La teoria condizionalistica non ha bisogno di correttivi	276
5.	L'oggetto materiale	278
6.	Le qualità o le relazioni del soggetto attivo nei reati propri	278
7.	L'offesa al bene giuridico	280
7.1.	Nozioni	280
7.2.	L'offesa come elemento espresso o come elemento sottinteso del fatto di reato	280
7.3.	La tipologia dei beni giuridici	285
7.3.1.	Beni individuali e beni collettivi	285
7.3.2.	Beni strumentali e beni finali	285
7.4.	Reati di danno e reati di pericolo	286
7.5.	Reati di pericolo concreto e reati di pericolo astratto	287
B)	LE PECULIARITÀ DEL FATTO NEI REATI OMISSIVI	
8.	L'omissione	291
9.	I reati omissivi propri	292
10.	I reati omissivi impropri	294
10.1.	Nozione	294
10.2.	Le fonti dell'obbligo di impedire l'evento	296
10.3.	Obblighi di protezione e obblighi di controllo	297
10.4.	L'individuazione dei garanti nelle società commerciali	301
10.5.	Il nesso tra omissione ed evento	303
C)	ULTERIORI CLASSIFICAZIONI DEI REATI SECONDO LA STRUTTURA DEL FATTO	
11.	Classi di reati già esaminate e classi ancora da esaminare	307
12.	Reati di mera condotta e reati di evento	308
13.	Reati istantanei e reati permanenti	309
14.	Reati abituali	310
15.	Reati necessariamente plurisoggettivi	311

CAPITOLO VII
L'ANTIGIURIDICITÀ E LE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE

1.	Nozione di antigiuridicità e disciplina comune delle cause di giustificazione.	319
1.1.	La nozione di antigiuridicità	319
1.2.	Le cause di giustificazione	320
1.3.	L'efficacia 'universale' delle cause di giustificazione.	321
1.4.	Fonti e applicabilità per analogia delle cause di giustificazione	322
1.5.	La disciplina delle cause di giustificazione agli effetti del diritto penale.	322
1.6.	Cause di giustificazione e clausole di 'illiceità espressa'.	323
1.7.	L'erronea supposizione della presenza di cause di giustificazione: rinvio.	324
1.8.	L'eccesso nelle cause di giustificazione	325
1.9.	Le cause di giustificazione con estremi imperniati su un giudizio <i>ex ante</i>	328
2.	Le singole cause di giustificazione	329
3.	Il consenso dell'avente diritto.	329
3.1.	Fondamento della causa di giustificazione.	329
3.2.	I diritti disponibili	330
3.3.	I requisiti del consenso	334
3.4.	Consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento (DAT) in ambito sanitario	335
3.5.	Il trattamento medico-chirurgico in assenza di un valido consenso.	336
4.	L'esercizio di un diritto	337
4.1.	Fondamento della causa di giustificazione.	337
4.2.	Il concetto di 'diritto' <i>ex art. 51 c.p.</i>	337
4.3.	Le fonti del diritto scriminante	337
4.4.	I limiti del diritto scriminante	338
4.5.	Due ipotesi di diritti scriminanti: (a) la libertà di manifestazione del pensiero	338
4.6.	(<i>Segue</i>): (b) il diritto di sciopero	340
5.	L'adempimento di un dovere imposto da una norma giuridica	341
5.1.	Fondamento della causa di giustificazione e individuazione del dovere scriminante	341
5.2.	Fonti del dovere scriminante.	343
6.	L'adempimento di un dovere imposto da un ordine della pubblica autorità	344
6.1.	Il dovere scriminante imposto da un ordine legittimo.	344
6.2.	La responsabilità di chi emana e di chi esegue un ordine illegittimo.	344
6.3.	Gli ordini illegittimi insindacabili	345
6.4.	L'errore di fatto sulla legittimità dell'ordine	346
7.	La legittima difesa	347
7.1.	Fondamento della causa di giustificazione.	347
7.2.	I presupposti della legittima difesa: (a) la nozione di 'pericolo'.	347
7.3.	(<i>Segue</i>): (b) la fonte del pericolo	348
7.4.	(<i>Segue</i>): (c) l'attualità del pericolo	349
7.5.	(<i>Segue</i>): (d) l'offesa ingiusta a un diritto proprio o altrui	350
7.6.	I requisiti della difesa: (a) la necessità.	351
7.7.	(<i>Segue</i>): (b) la proporzione	352
7.8.	La legittima difesa nel domicilio e negli esercizi commerciali	353
8.	L'uso legittimo delle armi	363
8.1.	L'uso delle armi per respingere una violenza o vincere una resistenza all'autorità: autonomia e fondamento della causa di giustificazione	363
8.1.1.	I soggetti legittimati all'uso delle armi	364
8.1.2.	I presupposti dell'uso delle armi: necessità, proporzione, vio- lenza o resistenza all'autorità	365

8.2.	L'uso delle armi per impedire la consumazione di gravissimi delitti . . .	366
8.3.	Le ipotesi di uso legittimo delle armi previste da leggi speciali	368
9.	Lo stato di necessità	368
9.1.	Causa di giustificazione o scusante?	368
9.2.	I presupposti dell'azione di salvataggio <i>ex art. 54 co. 1 e 2 c.p.</i> : (a) il pericolo attuale e non volontariamente causato	369
9.3.	(<i>Segue</i>): (b) il danno grave alla persona	370
9.4.	I requisiti dell'azione di salvataggio: (a) necessità dell'azione e inevitabilità del pericolo	372
9.5.	(<i>Segue</i>): (b) la proporzione tra fatto e pericolo	373
9.6.	La costrizione	374
9.7.	Il « particolare dovere giuridico di esporsi al pericolo »	376

CAPITOLO VIII LA COLPEVOLEZZA

1.	La colpevolezza: nozione, fondamento e rilevanza costituzionale	389
A)	DOLO, COLPA E DOLO MISTO A COLPA	
2.	Dolo e colpa: rilevanza nei delitti e nelle contravvenzioni	393
3.	Il dolo	394
3.1.	Nozione	394
3.2.	Il momento rappresentativo del dolo e l'errore sul fatto	394
3.3.	Il momento volitivo del dolo	398
3.4.	I gradi del dolo: dolo intenzionale, dolo diretto e dolo eventuale	399
3.5.	L'oggetto del dolo	409
3.6.	Il dolo e l'erronea supposizione della presenza di cause di giustificazione	413
3.7.	Il dolo nei reati omissivi	414
3.8.	L'accertamento del dolo	416
4.	La colpa	420
4.1.	Nozione	420
4.2.	La colpa specifica come inosservanza di regole cautelari 'codificate'	421
4.3.	La colpa generica come violazione di regole cautelari non 'codificate'	424
4.4.	Le 'linee-guida' nell'attività medico-chirurgica	428
4.5.	I rapporti tra colpa specifica e colpa generica	436
4.6.	I reati colposi di evento: (a) i contenuti del dovere di diligenza	437
4.7.	(<i>Segue</i>): (b) la condotta colposa	437
4.8.	(<i>Segue</i>): (c) il principio di affidamento	438
4.9.	(<i>Segue</i>): (d) il nesso tra colpa e evento	443
4.10.	(<i>Segue</i>): (e) la colpa nei reati omissivi impropri	448
4.11.	I reati colposi di mera condotta	449
4.12.	Il grado della colpa	450
5.	Dalla responsabilità oggettiva alla responsabilità per dolo misto a colpa	452
5.1.	La responsabilità oggettiva: nozione e incompatibilità con il principio costituzionale di personalità della responsabilità penale	452
5.2.	Responsabilità oggettiva in relazione all'evento	454
5.3.	Responsabilità oggettiva in relazione ad elementi del fatto diversi dall'evento	457
5.4.	Responsabilità oggettiva in relazione all'intero fatto di reato	460
5.5.	Alcune ipotesi di responsabilità per colpa (non di responsabilità oggettiva)	462
5.6.	L'irragionevole sproporzione tra misura della pena e grado della colpevolezza	466

B)	ASSENZA DI SCUSANTI	
6.	La normalità delle circostanze concomitanti alla commissione del fatto . . .	468
6.1.	La nozione di scusante	468
6.2.	Il carattere tassativo del catalogo delle scusanti	468
6.3.	Le scusanti dei reati dolosi	469
6.4.	Le scusanti dei reati colposi	471
C)	CONOSCENZA O CONOSCIBILITÀ DELLA LEGGE PENALE VIOLATA	
7.1.	Nozione e disciplina	473
7.2.	L'oggetto dell'errore	475
7.3.	I criteri per stabilire se l'ignoranza o l'errore sulla legge penale siano o no dovuti a colpa	476
D)	CAPACITÀ DI INTENDERE E DI VOLERE	
8.1.	Nozione	478
8.2.	Il vizio di mente	480
8.3.	Il sordomutismo	482
8.4.	La minore età	483
8.5.	L'azione di sostanze alcoliche o stupefacenti	485
8.6.	La normale irrilevanza degli stati emotivi e passionali	489

CAPITOLO IX

LA PUNIBILITÀ

1.	Nozione e fondamento	499
2.	Condizioni obiettive di punibilità	500
3.	Cause di esclusione della punibilità	502
4.	Cause personali di esclusione della punibilità	503
4.1.	Cause concomitanti di esclusione della punibilità	503
4.2.	Cause sopravvenute di esclusione della punibilità	503
4.3.	Disciplina comune	505
5.	Cause oggettive di esclusione della punibilità: la particolare tenuità del fatto .	506
6.	Cause di estinzione del reato	514
6.1.	Nozione e tipologia	514
6.2.	La morte del reo avvenuta prima della condanna	515
6.3.	L'amnistia propria	516
6.4.	La prescrizione del reato	516
6.5.	L'oblazione	531
6.6.	La remissione della querela	534
6.7.	L'estinzione del reato per condotte riparatorie	536
6.8.	La sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato .	540
6.9.	Il perdono giudiziale per i minorenni	544
6.10.	Disciplina comune	545

Sezione IV

LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

CAPITOLO X

TENTATIVO E CONCORSO DI PERSONE NEL REATO

1.	Le forme di manifestazione del reato	555
----	--	-----

A)	IL TENTATIVO	
2.	Le scelte di fondo del legislatore italiano	556
3.	L'inizio dell'attività punibile: atti univoci come sinonimo di atti esecutivi (artt. 56 e 115 c.p.)	559
4.	L'idoneità degli atti	565
5.	Il dolo nel delitto tentato	569
6.	La desistenza volontaria e il recesso attivo dal delitto tentato	572
	6.1. La desistenza volontaria	572
	6.2. Il recesso attivo	574
7.	Il tentativo nei reati omissivi	574
	7.1. Il tentativo nei reati omissivi impropri	574
	7.2. Il tentativo nei reati omissivi propri	575
8.	I rapporti tra tentativo, reati di pericolo, delitti di attentato e reati a dolo specifico	576
	8.1. Tentativo e reati di pericolo	576
	8.2. Tentativo e delitti di attentato	577
	8.3. Tentativo e reati a dolo specifico	578
B)	IL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO	
9.	Funzione incriminatrice e funzione di disciplina delle norme sul concorso di persone	580
10.	La struttura del concorso di persone	581
11.	(Segue): (a) pluralità di persone	581
12.	(Segue): (b) realizzazione di un fatto di reato (consumato o tentato)	581
	12.1. Il fondamento normativo del requisito	581
	12.2. L'adesione del legislatore italiano al modello dell'accessorietà minima	582
	12.3. L'esecuzione frazionata del fatto	584
13.	(Segue): (c) contributo causale della condotta atipica alla realizzazione del fatto	585
	13.1. Il fondamento normativo del requisito	585
	13.2. Concorso materiale	585
	13.3. Concorso morale	587
14.	(Segue): (d) consapevolezza e volontà di contribuire causalmente alla realizzazione del fatto	589
15.	L'agente provocatore e l'agente sotto-copertura (c.d. infiltrato)	591
16.	Una deroga alla necessità del dolo di partecipazione: la responsabilità del partecipe per un reato diverso da quello voluto	593
17.	Il concorso di persone nel reato proprio	594
18.	Il concorso di persone nei reati necessariamente plurisoggettivi	597
19.	Il concorso mediante omissione	600
20.	Il trattamento sanzionatorio dei concorrenti nel reato	602
21.	Desistenza volontaria e recesso attivo nel concorso di persone	605
22.	La cooperazione nel delitto colposo	606
23.	Il concorso di persone nelle contravvenzioni	609
24.	Concorso colposo in delitto doloso?	609

Sezione V UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

CAPITOLO XI

CONCORSO APPARENTE DI NORME E CONCORSO DI REATI

1.	Il problema	617
----	-----------------------	-----

A)	IL CONCORSO APPARENTE DI NORME	
2.	Le due ipotesi di concorso apparente di norme: unità o pluralità di fatti concreti penalmente rilevanti	618
3.	Unico fatto concreto: (a) la specialità come primo criterio per individuare un concorso apparente di norme	618
4.	(Segue): (b) la sussidiarietà come secondo criterio per individuare un concorso apparente di norme	624
5.	(Segue): (c) la consunzione come terzo criterio per individuare un concorso apparente di norme	627
6.	Più fatti concreti: le ipotesi di antefatto e di postfatto non punibile	631
7.	Le 'norme a più fattispecie' e le 'disposizioni a più norme'	635
B)	IL CONCORSO DI REATI	
8.	Unità o pluralità di reati	638
9.	Il concorso di reati: cumulo giuridico e cumulo materiale delle pene	640
10.	Il concorso formale di reati: (a) la struttura	641
11.	(Segue): (b) il trattamento sanzionatorio	644
12.	Il concorso materiale di reati: (a) la struttura	648
13.	(Segue): (b) il trattamento sanzionatorio	649
14.	Il reato continuato	650
	14.1. Nozione e fondamento	650
	14.2. Il « medesimo disegno criminoso »: nozione	650
	14.3. I reati oggetto del « medesimo disegno criminoso »	653
	14.4. La disciplina del reato continuato	654

Sezione VI

IL REATO CIRCOSTANZIATO

CAPITOLO XII

LE CIRCOSTANZE AGGRAVANTI E ATTENUANTI

1.	Nozione	661
2.	L'identificazione delle circostanze	662
	2.1. La rilevanza del problema	662
	2.2. I criteri discretivi	663
	2.3. I delitti aggravati dall'evento.	665
3.	La classificazione delle circostanze.	667
	3.1. Circostanze comuni e speciali	667
	3.2. Circostanze aggravanti e attenuanti.	668
	3.3. Circostanze a efficacia comune e a efficacia speciale	668
	3.4. Circostanze definite e indefinite.	669
	3.5. Circostanze oggettive e soggettive	670
4.	L'imputazione delle circostanze	671
	4.1. La disciplina originariamente prevista nel codice del 1930	671
	4.2. La disciplina vigente	671
	4.3. L'errore sulla persona dell'offeso	673
5.	L'applicazione degli aumenti o delle diminuzioni di pena: (a) una sola circostanza	674
6.	(Segue): (b) il concorso omogeneo di circostanze.	677
7.	(Segue): (c) il concorso eterogeneo di circostanze	679
8.	Il concorso apparente di circostanze.	685

9.	Le circostanze aggravanti comuni previste nella parte generale del codice penale	686
10.	Le circostanze aggravanti comuni previste nella parte speciale del codice penale	701
11.	Le circostanze attenuanti comuni	702
12.	Le circostanze attenuanti generiche	712
13.	Le circostanze aggravanti e attenuanti inerenti alla persona del colpevole: (a) la recidiva	717
	13.1. Nozione	717
	13.2. Natura giuridica	720
	13.3. Forme	720
	13.4. Effetti sulla misura della pena	724
	13.5. Effetti ulteriori	725
14.	(Segue): (b) le circostanze che riguardano l'imputabilità	727

Sezione VII LE SANZIONI PENALI

CAPITOLO XIII

LE PENE: TIPOLOGIA, COMMISURAZIONE, ESECUZIONE, ESTINZIONE

1.	La sistematica delle pene nell'ordinamento italiano.	738
2.	Le pene principali: (a) tipologia e caratteri.	738
3.	(Segue): (b) le pene detentive.	744
	3.1. L'ergastolo	744
	3.1.1. Ambito applicativo	744
	3.1.2. Contenuti	746
	3.1.3. Problemi di legittimità costituzionale.	748
	3.2. La reclusione e l'arresto	752
	3.2.1. Rilevanza della distinzione	752
	3.2.2. Limiti minimi e massimi	753
	3.2.3. Uno sguardo sul carcere	754
	3.2.4. La "detenzione amministrativa" degli stranieri irregolari	758
4.	(Segue): (c) le pene limitative della libertà personale: la permanenza domiciliare e il lavoro di pubblica utilità applicabili dal giudice di pace	760
5.	(Segue): (d) le pene pecuniarie	764
	5.1. La multa e l'ammenda	764
	5.2. Esecuzione e conversione delle pene pecuniarie	769
	5.3. Il ragguaglio tra pene pecuniarie e pene detentive	774
6.	Le pene sostitutive delle pene detentive brevi	775
	6.1. La lotta alla pena detentiva breve.	775
	6.2. La tipologia delle pene sostitutive: semilibertà, detenzione domiciliare, lavoro di pubblica utilità e pena pecuniaria.	777
	6.3. Il potere discrezionale del giudice nella sostituzione della pena detentiva.	783
	6.4. Le preclusioni soggettive alla sostituzione della pena detentiva	784
	6.5. Il procedimento per la sostituzione della pena detentiva	785
	6.6. La sostituzione della pena detentiva nei « procedimenti speciali »	786
	6.7. Esecuzione delle pene sostitutive	787
	6.8. Violazione delle prescrizioni o mancata esecuzione di una pena sostitutiva.	788
	6.9. Inapplicabilità delle misure alternative alla detenzione	789

6.10.	Disposizioni speciali in materia di circolazione stradale, stupefacenti e immigrazione	790
7.	Le pene accessorie	790
7.1.	Nozione e funzioni	790
7.2.	Modalità di applicazione	791
7.3.	Durata ed esecuzione	794
7.4.	L'inosservanza delle pene accessorie	797
7.5.	Pene accessorie e delitto tentato	797
7.6.	Le singole pene accessorie <i>ex art. 19 c.p.</i>	798
8.	Gli effetti penali della condanna	802
9.	La commisurazione della pena	804
9.1.	Nozione	804
9.2.	Il carattere giuridicamente vincolato del potere discrezionale del giudice nell'applicazione della pena	805
9.3.	La motivazione sulla specie e sulla misura della pena	807
9.4.	Criteri 'fattuali' e criteri 'finalistici' di commisurazione della pena	809
9.5.	I criteri fattuali di commisurazione della pena: (a) la gravità del reato.	810
9.6.	(<i>Segue</i>): (b) la capacità a delinquere del reo	811
9.7.	I criteri finalistici di commisurazione della pena	813
9.8.	Le peculiarità della commisurazione delle pene pecuniarie.	817
9.9.	La commisurazione della pena nei « procedimenti speciali »	821
10.	Ordinamento penitenziario ed esecuzione delle pene detentive	825
10.1.	L'evoluzione della normativa penitenziaria	825
10.2.	Le misure alternative alla detenzione.	829
10.2.1.	Altri strumenti di lotta alla pena detentiva breve	829
10.2.2.	L'affidamento in prova al servizio sociale	831
10.2.3.	La detenzione domiciliare	834
10.2.4.	L'esecuzione della pena detentiva presso il domicilio	839
10.2.5.	La semilibertà	841
10.2.6.	La liberazione anticipata	843
10.3.	L'esecuzione della pena detentiva per gli esponenti della criminalità organizzata (artt. 4 <i>bis</i> e 41 <i>bis</i> ord. penit.)	844
10.4.	Le ipotesi di rinvio dell'esecuzione della pena	852
10.4.1.	Il rinvio obbligatorio dell'esecuzione della pena	852
10.4.2.	Il rinvio facoltativo dell'esecuzione della pena	853
10.4.3.	Rinvio dell'esecuzione della pena e detenzione domiciliare	855
10.4.4.	L'infermità psichica sopravvenuta alla condanna	857
11.	Le cause di estinzione della pena: nozione e disciplina comune	858
12.	L'amnistia impropria	860
13.	La morte del reo	861
14.	La prescrizione della pena.	861
15.	L'indulto	862
16.	La grazia	864
17.	La non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale	865
18.	La liberazione condizionale	867
19.	La sospensione condizionale della pena	871
20.	La riabilitazione	881

CAPITOLO XIV

LE MISURE DI SICUREZZA

1.	La sistematica delle misure di sicurezza.	897
----	---	-----

A)	LE MISURE DI SICUREZZA PERSONALI: DISCIPLINA GENERALE	
2.	Le originarie finalità politico-criminali delle misure di sicurezza detentive . . .	898
3.	La dubbia legittimità costituzionale delle misure di sicurezza detentive. . . .	899
4.	I due presupposti per l'applicazione delle misure di sicurezza personali . . .	901
5.	Il reato e il 'quasi reato' come primo presupposto	901
6.	La pericolosità sociale come secondo presupposto	903
7.	Applicazione, esecuzione, revoca e inosservanza delle misure di sicurezza personali	905
7.1.	Applicazione	905
7.2.	Esecuzione	906
7.3.	Durata e revoca	908
7.4.	Inosservanza	909
B)	LE SINGOLE MISURE DI SICUREZZA PERSONALI	
8.	L'assegnazione a una colonia agricola o ad una casa di lavoro	910
9.	L'assegnazione a una casa di cura e di custodia.	913
10.	Il ricovero in un ospedale psichiatrico giudiziario.	916
11.	Il ricovero dei minori in un riformatorio giudiziario	921
12.	La libertà vigilata	923
13.	Il divieto di soggiorno in uno o più comuni o in una o più province	926
14.	Il divieto di frequentare osterie e pubblici spacci di bevande alcoliche . . .	926
15.	L'espulsione dello straniero e l'allontanamento del cittadino di uno Stato membro dell'UE dal territorio dello Stato	927
C)	LE MISURE DI SICUREZZA PATRIMONIALI: DISCIPLINA GENERALE	
16.	Tipologia e disposizioni comuni alle misure di sicurezza patrimoniali.	930
D)	LE SINGOLE MISURE DI SICUREZZA PATRIMONIALI	
17.	La cauzione di buona condotta.	931
18.	La confisca	932
E)	LA PREVENZIONE ANTE <i>DELICTUM</i>	
19.	Le misure di prevenzione: cenni	945

Sezione VIII AI CONFINI DEL DIRITTO PENALE

CAPITOLO XV LA GIUSTIZIA RIPARATIVA

1.	Definizione	957
2.	Principi generali, obiettivi e ambito di applicazione	958
3.	L'innesto della giustizia riparativa nel procedimento penale.	960
4.	I programmi di giustizia riparativa.	962
5.	I Centri per la giustizia riparativa	965
6.	Le ricadute penalistiche	965

CAPITOLO XVI LA RESPONSABILITÀ DA REATO DEGLI ENTI

1.	La <i>ratio</i> della responsabilità.	973
2.	I reati ascrivibili all'ente	974

3.	La natura della responsabilità dell'ente	976
4.	La cerchia degli enti responsabili da reato	979
5.	I criteri di attribuzione della responsabilità da reato all'ente	981
6.	Problemi probatori	983
7.	Il 'dolo' dell'ente: la politica di impresa finalizzata alla commissione del reato.	984
8.	L'autonomia della responsabilità dell'ente	985
9.	Le sanzioni	986
10.	La prescrizione dell'illecito dell'ente.	987
11.	Sulla costituzione di parte civile nei confronti dell'ente	988
	<i>Indice analitico.</i>	991

